

FUCILI E POLEMICHE

SI SPARA DA OGGI AL 31 GENNAIO

MA È CAOS SUL CALENDARIO

Le Regioni stanno per convocare un tavolo per definire l'estensione del permesso ai primi 10 giorni di febbraio

Caccia, stagione al via si allarga il fronte del no

Manifestazione-contro con il ministro Brambilla e l'on. Veronesi

● Da oggi i cacciatori possono riprendere a sparare: la terza domenica di settembre si alza, infatti, il sipario sulla stagione venatoria ufficiale che si chiuderà il 31 gennaio. Ieri sono scesi in piazza gli animalisti che a Venezia, in un corteo sfilato sotto una pioggia battente, hanno chiesto l'abolizione della caccia. E il ministro del Turismo **Michela Vittoria Brambilla**, insieme a **Umberto Veronesi** e all'associazione «Coscienza degli animali», il cui «manifesto» ha ricevuto oltre 100mila adesioni, è intervenuta a nome della biodiversità, definendo con le parole di Tolstoj la caccia «un atto stupido, crudele e nocivo al sentimento morale».

Il ministro del Turismo, insieme all'oncologo e senatore del Pd, ha inviato un messaggio alle organizzazioni scese in piazza: «la coscienza animalista è una grande ricchezza di cui essere orgogliosi» al cui interno «si pone in primo piano il rifiuto deciso alla barbara pratica della caccia da parte di una schiacciante maggioranza dell'opinione pubblica che non deve più essere ignorata». Chi pratica la caccia - suggellano - «non fa solo del male agli animali del Pianeta ma provoca anche grave danno all'ambiente che è di tutti».

Sul versante venatorio, invece, è continuato il conto alla rovescia in attesa della prima battuta «uf-

ficiale» della stagione: anche se già da qualche giorno le pre-aperture avevano concesso, in quasi tutte le regioni - tra ricorsi al Tar e le solite polemiche - almeno un paio di uscite ai cacciatori.

Importanti novità, quest'anno, attendono i cacciatori: sono le modifiche apportate alla legge 157 (quella che regola l'attività venatoria nel nostro Paese) con l'approvazione - pochi mesi fa - della legge Comunitaria. All'articolo 42, la legge di respiro europeo, norma anche in materia venatoria: tra le modifiche principali, quella di estendere ai primi 10 giorni di febbraio il calendario riducendolo altrettanti a settembre (la lunghezza della stagione rimane la stessa) dietro parere dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), e soprattutto il divieto di sparare ad alcune specie in particolari periodi dell'anno, quelli che riguardano la migrazione, la riproduzione e l'assistenza alla prole. Ma, secondo ambienti del mondo venatorio, almeno per ora con la Comunitaria è aumentata «l'incertezza giuridica».

E di fatti, la Conferenza delle Regioni convocherà presto un tavolo istituzionale ad hoc per l'applicazione delle norme in tutte le Regioni, che l'Ispra aveva provato ad aiutare con un documento contenente le linee guida per la stesura dei calendari.

